

Prima relazione delle attività

Nel mese di marzo è partita la scuola di Italiano per stranieri presso l'Associazione Culturale Villa Pallavicini di via Meucci 3. L'iniziativa era partita in seguito a continue richieste di stranieri che gravitano intorno all'associazione ed era subito diventata una scommessa sulla nostra capacità di interpretare una esigenza della zona e di soddisfarla. Fin dal primo momento aveva dato grandi ed entusiasmanti risultati la ricerca di volontari che rendessero possibile questa impresa. Il numero e le competenze specifiche delle persone, che si sono rese disponibili a portare avanti il progetto, è stato molto incoraggiante. Si tratta di più di 20 soci della Villa mossi dalla stessa identica convinzione che solo attraverso l'apprendimento della lingua e quindi la possibilità di comunicare, sia possibile una reale integrazione tra immigrati e cittadini milanesi. Convinti che la comprensione reciproca possa favorire ogni altro processo integrativo ed abbattere quel muro di diffidenza che nella zona ed in tutta la città caratterizza i rapporti tra cittadini italiani e stranieri. Notevole anche la professionalità messa a disposizione della scuola, in buona parte i volontari sono ex insegnanti, insegnanti che hanno già avuto altre esperienze in scuole per stranieri, o comunque persone con un alto grado di istruzione. Per la stragrande maggioranza persone laureate con grandi competenze specifiche in diversi settori. La scommessa più grande, trovati i volontari e stabilito lo scopo della scuola, cioè semplicemente quello dell'alfabetizzazione, era verificare di avere interpretato bene i segnali che ci erano giunti da pochi extracomunitari. Non appena avuto tutte le carte in regola, abbiamo proceduto con l'affissione dei manifesti che indicavano l'apertura della scuola. I manifesti sono rimasti affissi, per problemi burocratici solo tre giorni e sono stati esposti esclusivamente in via Padova e poche vie adiacenti. Fin da subito è cominciata una processione continua di stranieri che chiedevano di potersi iscrivere alla scuola. Il nostro obiettivo di accogliere circa 50 studenti è stato immediatamente raggiunto e le 4 classi programmate composte. Ma la processione è continuata e ci ha portato a rivedere l'organizzazione, accogliendo alcune decine in più di iscritti e raddoppiando le classi. Fortunatamente, per strani giochi del destino, i manifesti hanno portato altri volontari per l'insegnamento e quindi ogni classe ha potuto avere lo staff necessario per poter operare. Ogni classe ha un insegnante titolare e circa due supporter che seguono le persone con maggiore difficoltà di apprendimento. Inoltre la scuola ha una segreteria, gestita da altri due volontari, che è aperta due volte alla settimana in diverse fasce orarie. Una al mattino e l'altra al pomeriggio. I corsi sono suddivisi in tre giorni alla settimana ed in due diverse fasce orarie: una la mattina e l'altra al pomeriggio. Tra gli insegnanti ed i supporter sono previsti regolari incontri per lo scambio delle esperienze in classe e per monitorare lo svolgimento dell'iniziativa. I livelli degli allievi sono estremamente diversificati, per questo sono stati istituiti tre livelli di apprendimento: uno di vera e propria alfabetizzazione, un altro di insegnamento più specifico della lingua italiana ed il terzo di conversazione e perfezionamento della grammatica italiana. Nonostante, a questo punto, le iscrizioni siano chiuse per la nostra impossibilità di accogliere altri allievi, la richiesta è continua. Per questo la segreteria ha istituito una lista di attesa con l'obiettivo di inserire nelle classi tutti gli iscritti a questa lista non appena possibile. Un numero così alto di iscrizioni, che ha stupito anche noi, potrebbe far pensare di avere intercettato un

bacino di utenza molto vasto, per questa ragione abbiamo indagato sulle zone di provenienza degli alunni iscritti e ci siamo resi conto che in realtà la stragrande maggioranza di loro vive nelle vie direttamente adiacenti alla via Meucci. Si potrebbe quasi dire che abitino nell'arco dei 500 metri : via Trasimeno, via Santa Maria Rossa, via Berra, via Meucci, via del Ricordo, via Mamiani... Possiamo concludere, da questa breve esperienza, che la nostra intuizione sull'esigenza di una scuola in zona era giusta, anzi addirittura inferiore alla realtà. Spesso l'associazione ha cercato, proprio perché è nel suo scopo statutario, di intercettare e soddisfare le esigenze del quartiere, ma mai come in questo caso ha scoperto una voragine nell'offerta di questo servizio. Non siamo in grado di dire il perché, ma è evidente che le strutture preposte a questa funzione , o sono insufficienti o hanno poca visibilità. Per noi è un grande onore e motivo di vanto poter contribuire a colmare la lacuna. L'associazione è nata 12 anni fa con lo scopo di mettersi al servizio della cittadinanza e delle sue esigenze e, oggi che la cittadinanza della zona è in buona parte costituita da extracomunitari, riteniamo nostro compito essere anche al loro servizio. Gli allievi che frequentano la scuola sono prevalentemente giovani e in un rapporto del 60 per cento a favore dei maschi. Le nazionalità sono diverse e veramente eterogenee: Somalia, Georgia, Sri Lanka, Egitto, Iraq, Sud America, Niger, Filippine. Il rapporto che si sta instaurando tra gli insegnanti italiani e gli allievi stranieri è straordinariamente accrescente per tutti. Per gli allievi è ben visibile la soddisfazione di uscire ogni volta dalla Associazione con nuovi elementi di autonomia, termini e conoscenze che rendono la loro partecipazione alla vita collettiva più semplice. Per noi dello staff una sorta di miracolo trovarsi immersi tra tante e tali culture diverse uniti in un unico obiettivo: quello di comprendersi. La sensazione, fin dal primo giorno, è stata quella di un mondo che si apre e si svela: quegli stessi volti che si incrociano ogni giorno per strada, a volte la notte, con grande diffidenza e quasi paura, si sono rivelati volti umani, quasi dolci nella loro fragilità e timidezza. L'atteggiamento degli allievi è stato estremamente grato fin dal primo momento in cui entrano in Associazione. Dimostrano gratitudine per l'accoglienza, per la dedizione e per la fiducia. E' bello di giorno girare per il quartiere ed incontrare quelle donne o quei ragazzi e poterli chiamare per nome. E' bello e rassicurante sapere che ora in quartiere abbiamo dei nuovi angeli custodi che possono introdurci in mondi fino ad ora sconosciuti e temuti. Che possono fare da ponte tra noi e tutti coloro che ancora non conosciamo. Alla maggior parte di loro è stato spiegato che questa non è una scuola pubblica e che i loro insegnanti sono volontari e lavorano gratis. Forse anche per questo loro si dimostrano molto grati ed il rapporto è estremamente fluido. Attraverso la scuola stiamo tutti insieme sperimentando un processo reale di integrazione: quel processo che toglie anonimato ad ogni persona ed a quella persona restituisce identità e umanità. Ad ogni volto, che muto nella sua incapacità di comunicare, si presta ad incarnare ogni nostro timore, si sostituiscono storie, nomi, sguardi che di pauroso non hanno assolutamente nulla. Il loro silenzio nella notte, i loro piccoli assembramenti che normalmente ci spingono a cambiare strada, i loro sguardi incomprensibili si riempiono di umanità. Della nostra stessa umanità. E da nemici diventano amici, da buchi neri misteri svelati, da esseri minacciosi alleati. In questa prospettiva l'Associazione si prefigge di coinvolgere gli allievi in un rapporto continuo di partecipazione alla vita dell'Associazione stessa.

Dopo l'insegnamento della lingua la proposta successivamente immediata sarà quella di condividere momenti conviviali: partecipazione a concerti, dibattiti o ogni altra iniziativa della Associazione. L'obiettivo finale: sperimentare una convivenza alla pari. Sedere gli uni accanto agli altri sorseggiando una birra per poter discorrere del loro e del nostro lavoro, della loro e delle nostre famiglie, delle loro e delle nostre religioni. Perché alla fine la parola straniero indichi semplicemente la provenienza da una nazione diversa e non si carichi dei pericolosi pregiudizi che caratterizzano oggi i rapporti tra noi e loro. Accorciare le distanze fino a che non rimanga semplicemente, tra noi e loro, la nostra e la loro umanità a regolare l'amicizia tra i popoli.

L'IDEA

Nasce nel giugno 2007, su esplicita richiesta di abitanti stranieri della zona, e trova subito la disponibilità di soci della Villa (insegnanti in servizio e in pensione e volontari in genere)

IL PROGETTO

Offrire un servizio di alfabetizzazione e perfezionamento nell'uso della lingua italiana, convinti che un linguaggio comune sia il requisito primo per una conoscenza reciproca e una civile convivenza. Conoscere la realtà di questi migranti in un rapporto alla pari, anche se con ruoli diversi, quale è quello di docente e di discente

LA SCUOLA

Il primo ciclo (concluso nel giugno 2008) ha visto circa 25 volontari impegnati e più di 130 allievi inseriti. Gli incontri sono organizzati per livello secondo il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Le classi sono composte da un massimo di 15 allievi per scendere fino ad un rapporto uno a uno qualora ce ne sia la necessità. Ogni classe prevede un'insegnante qualificato titolare e due o tre supporter.

GLI ALLIEVI NEL MARZO 2008

IL 60% è di sesso maschile, il 40% di sesso femminile

Le **Nazioni** di provenienza sono 31 (Egitto, Filippine, Bangladesh, Marocco, Sri Lanka, Cina, Romania, Germania, Georgia, Sudan, Togo, Nigeria, ecc.)

L'**età** va dai 7 anni (in attesa di inserimento nella scuola dell'obbligo) ai 55 anni con forte concentrazione di giovani tra i 20 e 30 anni

Il **titolo di studio** degli allievi nei loro paesi di provenienza, ad eccezione di 5/6 analfabeti totali, è medio alto (la maggior parte ha conseguito un diploma superiore o di laurea)

Il 90% degli allievi è occupato. Lavorano prevalentemente nei cantieri edili, in ristoranti e in case private.

Errore.I VOLONTARI NEL MARZO 2008

Ora sono circa 30, con profilo professionale altamente qualificato

LE RISORSE ECONOMICHE NEL MARZO 2008

Ad eccezione di un contributo di 2.500,00 euro del Consiglio di Zona 2, tutti i costi sono a totale carico dell'associazione.

La ricerca di finanziamenti presso enti pubblici e privati, per il momento non ha prodotto nessun risultato essendo, i migranti adulti, una categoria per cui non sono previsti stanziamenti nelle varie voci di bilancio.

DOPO UN ANNO: MARZO 2009

L'AVVENTURA CONTINUA CON IL CONTRIBUTO DI



GLI ALLIEVI

L'elemento preoccupante è che rispetto ad un anno fa i dati sulla loro condizione lavorativa si è completamente ribaltato: ora, dopo solo un anno circa l'80% degli allievi è non occupato.

Con l'inizio dell'anno 2009, in concomitanza con la crisi economica, sempre più spesso si verifica la perdita dell'occupazione.

Ecco alcuni dati relativi alla sessione Marzo - Giugno 2009:

Totale iscritti	Sesso F	Sesso M	Nazionalità	n° per nazionalità	ANNO DI NASCITA (eta')	n° per età
168	37	131	Venezuela	1	1994(15)	1
			Ucraina	3	1993(16)	2
			Tunisia	5	1992(17)	1
			Thailandia	1	1991(18)	4
			Sri lanka	2	1990(19)	3
			Senegal	14	1989(20)	2
			Romania	1	1988(21)	3
			Perù	11	1987(22)	3
			Messico	1	1986(23)	8
			Marocco	13	1985(24)	3
			libia	1	1984(25)	13
			Iraq	1	1983(26)	8
			india	3	1982(27)	11
			Guatemala	1	1981(28)	12
			Francia	2	1980(29)	8
			filippine	3	1979(30)	15
			Ecuador	2	1978(31)	9
			Egitto	81	1977(32)	7
			Cuba	1	1976(33)	7
			Columbia	2	1975(34)	2
			Cile	1	1974(35)	13
			Brasile	6	1973(36)	2
			Bolivia	5	1972(37)	4
			Bangladesh	5	1971(38)	2
			Algeria	1	1970(39)	1
			Albania	1	1969(40)	2
					1968(41)	2
					1966(43)	1
					1965(44)	2
					1964(45)	2
					1961(48)	1
					1960(49)	3
					1959(50)	3
					1957(52)	1
					1953(56)	1
					1952(57)	2
					1949(60)	2
					1945(64)	1
totali	168	37	131	26	168	168

I VOLONTARI

Qualcuno è andato qualcuno di nuovo è arrivato . Sono sempre circa 30

Il profilo professionale è sempre alto anche se l'esperienza ci ha insegnato che il volere bene e la capacità empatica contano più della preparazione tecnica.

LE RISORSE ECONOMICHE

Finalmente dopo tanto peregrinare , La [Fondazione Cariplo](#), ha concesso alla nostra scuola un contributo di 20.000 euro per l'annualità 2009/2010

Abbiamo comperato un fotocopiatore e alcuni computer. Tutto il materiale per lo studio è offerto a titolo gratuito agli allievi e quindi il contributo della [Fondazione](#) è stato provvidenziale.

ALCUNE RIFLESSIONI SUL LAVORO FIN QUI SVOLTO

La sensazione, fin dal primo giorno, è stata quella di un mondo che si apre e si svela: quegli stessi volti che si incrociano ogni giorno per strada, a volte la notte, con grande diffidenza e quasi paura, si sono rivelati volti umani, quasi dolci nella loro fragilità e timidezza. L'atteggiamento degli allievi è stato estremamente grato fin dal primo momento in cui entrano in Associazione. Dimostrano gratitudine per l'accoglienza, per la dedizione e per la fiducia. E' bello di giorno girare per il quartiere ed incontrare quelle donne o quei ragazzi e poterli chiamare per nome. E' bello e rassicurante sapere che ora in quartiere abbiamo dei nuovi angeli custodi che possono introdurci in mondi fino ad ora sconosciuti e temuti. Che possono fare da ponte tra noi e tutti coloro che ancora non conosciamo. Alla maggior parte di loro è stato spiegato che questa non è una scuola pubblica e che i loro insegnanti sono volontari e lavorano gratis. Forse anche per questo loro si dimostrano molto grati ed il rapporto è estremamente fluido. Attraverso la scuola stiamo tutti insieme sperimentando un processo reale di integrazione: quel processo che toglie anonimato ad ogni persona ed a quella persona restituisce identità e umanità. Ad ogni volto, che muto nella sua incapacità di comunicare, si presta ad incarnare ogni nostro timore, si sostituiscono storie, nomi, sguardi che di pauroso non hanno assolutamente nulla. Il loro silenzio nella notte, i loro piccoli assembramenti che normalmente ci spingono a cambiare strada, i loro sguardi incomprensibili si riempiono di umanità. Della nostra stessa umanità. E da nemici diventano amici, da buchi neri misteri svelati, da esseri minacciosi alleati. In questa prospettiva l'Associazione si prefigge di coinvolgere gli allievi in un rapporto continuo di partecipazione alla vita dell'Associazione stessa. Dopo l'insegnamento della lingua la proposta successivamente immediata sarà quella di condividere momenti conviviali: partecipazione a concerti, dibattiti o ogni altra iniziativa della Associazione. L'obiettivo finale: sperimentare una convivenza alla pari. Sedere gli uni accanto agli altri sorseggiando una birra per poter discorrere del loro e del nostro lavoro, della loro e delle nostre famiglie, delle loro e delle nostre religioni. Perché alla fine la parola straniero indichi semplicemente la provenienza da una nazione diversa e non si carichi dei pericolosi pregiudizi che caratterizzano oggi i rapporti tra noi e loro. Accorciare le distanze fino a che non rimanga semplicemente, tra noi e loro, la nostra e la loro umanità a regolare l'amicizia tra i popoli.

Si è concluso il quadrimestre Marzo Giugno della scuola di italiano per stranieri organizzata presso la nostra associazione.

Il numero degli allievi iscritti è stato 168 di cui 37 donne e 131 uomini.

Le nazionalità rappresentate 26 con una prevalenza di nord africani e arabi, in particolare egiziani.

Per la maggior parte abitano nelle adiacenze della via Padova, ed hanno una età prevalente tra i 21 e i 30 anni. 16 Allievi hanno età comprese tra i 10 e i 20 anni e solo uno supera i 60.

Rispetto al passato sempre più vivono con amici e non con la famiglia. Per questo riteniamo che la scuola risponda ad un bisogno importante di giovani di recente immigrazione. Laddove esiste la famiglia, presumibilmente la venuta in Italia è più antica e l'integrazione, anche linguistica, ad uno stadio più avanzato.

La dispersione scolastica nel corso del quadrimestre è stata contenuta al 50 per cento degli allievi iscritti; questo dato ci conforta molto essendo, mediamente nelle altre scuole, il tasso di dispersione intorno all'80 per cento e più.

Ogni classe ha portato a termine il proprio programma e, fatta salva la verifica attraverso test appositi, nel mese di Settembre ogni allievo potrà passare ad un livello più alto.

Nota importante l'aver portato per la prima volta alcuni allievi all'esame L2 presso il CTP di via Russo.

Tutti gli allievi che hanno sostenuto l'esame, hanno superato brillantemente la prova con i complimenti della commissione esaminatrice per la loro preparazione. Il dato che preoccupa, a differenza dei quadrimestri precedenti, è l'altissima quota di persone che hanno perso il lavoro con conseguenti gravi disagi relativi alla qualità della vita: condizioni abitative, sanitarie, psicologiche.

Anche il rendimento scolastico ed il livello di attenzione durante le lezioni risentono spesso del maggiore nervosismo e delle preoccupazioni.

Abbiamo tentato di fare di queste loro preoccupazioni materia di conversazione e spunto per l'apprendimento della lingua, anche se in ultimo, è grande la frustrazione di non poter o saper dare risposte più risolutive.

La consueta festa di fine quadrimestre scolastico si è svolta in un clima molto amicale e sereno, nonostante la differenza culturale e le origini diverse, la cena ed il ballo uniscono, con nostra grande soddisfazione, tutti in un momento spensierato e amicale. E' molto evidente che presso l'associazione gli allievi si sentono "a casa" e benvenuti e diventano a loro volta solidali.

Le infinite richieste per corsi estivi non hanno potuto essere esaudite per la mancanza di energie da parte dei volontari che arrivano a fine anno scolastico provati per l'impegno continuativo.

Il primo settembre si riaprono le iscrizioni per il quadrimestre Settembre/Dicembre.

Saranno come sempre fatti i test di verifica agli allievi già iscritti che intendono continuare e compilati i questionari di accoglienza e test per i nuovi iscritti, al fine della formazione delle classi.

Un particolare sforzo sarà fatto dall'associazione per istituire una struttura di accompagnamento per i minori nella scuola dell'obbligo; molto spesso le mamme lamentano il rifiuto da parte delle scuole pubbliche ad accogliere i loro figli, soprattutto ad anno scolastico iniziato.

Inoltre si sono attivati i contatti necessari per indirizzare ed accompagnare i nostri allievi più meritevoli in strutture scolastiche pubbliche con l'obiettivo di convertire i loro titoli di studio o al fine di una frequenza a corsi professionali specifici o semplicemente per il conseguimento della licenza media.

